

# Sport

NAZIONALE. Il ct dopo Vilnius

## Sacchi: «Bravo Zola, ma Roby non si tocca»

EURO '96		GRUPPO 1		GRUPPO 2		GRUPPO 3		GRUPPO 4			
	P	V	N	P	V	N	P	V	N		
ROMANIA	10	6	4	2	0	12	6	6	0	0	0
FRANCIA	10	6	3	2	0	4	0	6	0	0	0
ISRAELE	7	6	3	2	1	10	6	6	0	0	0
POLONIA	7	6	3	2	1	8	7	6	0	0	0
SLOVACCHIA	6	5	1	2	2	0	10	6	0	0	0
AZZURRI	6	4	0	0	2	0	10	6	0	0	0
GRUPPO 2		GRUPPO 3		GRUPPO 4		GRUPPO 5		GRUPPO 6			
SPAGNA	10	6	3	2	0	14	6	6	0	0	0
DANIMARCA	6	5	3	3	1	0	6	6	0	0	0
BELGIO	6	4	2	2	2	0	6	6	0	0	0
MACEDONIA	6	3	1	2	3	0	6	6	0	0	0
CAPRO	6	4	1	2	3	0	6	6	0	0	0
ARMENIA	6	4	1	2	3	0	6	6	0	0	0
GRUPPO 3		GRUPPO 4		GRUPPO 5		GRUPPO 6		GRUPPO 7			
TURCHIA	10	6	3	2	1	10	6	6	0	0	0
SVIZZERA	10	6	3	2	1	10	6	6	0	0	0
SVEZIA	6	5	2	3	0	7	6	6	0	0	0
UNGERIA	6	4	1	2	3	0	6	6	0	0	0
ISLANDA	6	3	0	3	0	7	6	6	0	0	0
GRUPPO 4		GRUPPO 5		GRUPPO 6		GRUPPO 7		GRUPPO 8			
CROAZIA	10	6	3	2	1	12	6	6	0	0	0
ITALIA	10	6	3	2	1	11	4	6	0	0	0
LITUANIA	7	5	2	1	2	4	4	6	0	0	0
UCRAINA	7	4	2	1	3	4	9	6	0	0	0
SLOVENIA	6	5	1	2	2	6	9	6	0	0	0
ESTONIA	6	4	0	0	3	11	11	6	0	0	0
GRUPPO 5		GRUPPO 6		GRUPPO 7		GRUPPO 8		GRUPPO 9			
NORVEGIA	10	6	3	2	1	10	11	6	0	0	0
OLANDA	10	6	3	2	1	10	4	6	0	0	0
REP. Ceca	10	6	3	2	1	10	13	4	6	0	0
DELLONERIA	4	3	1	3	3	10	6	6	0	0	0
LUSSENO	3	5	1	2	3	6	10	6	0	0	0
MALTA	2	5	0	2	4	2	11	6	0	0	0
GRUPPO 6		GRUPPO 7		GRUPPO 8		GRUPPO 9		GRUPPO 10			
IRLANDA NORD	10	6	3	2	1	10	6	6	0	0	0
AUSTRIA	10	6	3	2	1	7	3	6	0	0	0
LETTONIA	7	5	1	2	3	6	12	6	0	0	0
LECHTENSTEIN	6	4	0	0	3	11	11	6	0	0	0
GRUPPO 7		GRUPPO 8		GRUPPO 9		GRUPPO 10		GRUPPO 11			
BULGARIA	10	6	3	2	1	12	2	6	0	0	0
GERMANIA	10	6	3	2	1	10	10	6	0	0	0
GEORGIA	7	6	3	2	1	10	15	6	0	0	0
MOLDAVIA	6	5	2	3	0	4	15	6	0	0	0
GALLE	6	4	1	1	3	15	6	6	0	0	0
ALBANIA	6	3	0	3	0	14	6	6	0	0	0
GRUPPO 8		GRUPPO 9		GRUPPO 10		GRUPPO 11		GRUPPO 12			
GRECIA	12	6	4	0	1	12	4	6	0	0	0
FINLANDIA	12	6	4	0	2	15	7	6	0	0	0
SCOTIA	11	6	3	2	1	10	9	6	0	0	0
RUSSIA	8	4	2	2	0	11	1	6	0	0	0
FAR OER	6	4	0	0	4	10	10	6	0	0	0
SAN MARINO	0	0	0	0	0	11	14	6	0	0	0

■ VILNIUS (Lituania) Baggio non può titolare della Nazionale? Non scherziamo fa capire Amgo Sacchi nella sua Italia e nell'Italia di Zola un posto per Codino ci sarà sempre «Certo Baggio dovrà essere in buone condizioni fisiche ma questo mi pare scontato» Sulla via del ritorno da Vilnius dove l'Italia ha castigato la Lituania senza affondare troppo i colpi il ct nostro sbarrò subito la strada al nuovo tormentone in vista la Nazionale di Zola con Baggio alla ricerca di un posto. Ma neanche a pensarci di ce don Amgo che però rende omaggio ai meriti del piccolo grande sardo «Zola sta bene. È maturo molto sta come uomo che come giocatore» Un modo elegante per dire che lo Zola di oggi è fratello forse cugino di quello che dopo il mondiale «si sentì tradito e alzò la voce per lamentarsi del ct». Quanto al Zola giocatore c'è ben poco che Sacchi possa dire o indire e l'uomo più in forma del calcio italiano. Quattro gol nelle ultime tre partite in nazionale. La firma sulle più importanti vittorie in casa di Ucraina e Lituania «basta e avanza per sentirsi finalmente la Nazionale tra le mani». F. Baggio e Zola coppia di pesi leggeri a duettare in azzurro? «Si vedrà si vedrà dice Sacchi che in fondo all'anima però non gradisce questa strana coppia. Tutto dipenderà dalle circostanze» dice don Amgo «come dire che non ha detto un bel niente. Farà di necessità virtù violando i suoi sacri principi footballistici».

Aveva iniziato male la Nazionale paragonando in Slovenia aveva proseguito senza acuti (2-0 in Estonia) aveva proseguito peggio (sconfitta a Palermo con la Croazia 1-2) poi dopo il successo nei match di valore pro-alluvionati di Pescara contro la Turchia il ritorno a gioco e risultati congeniali alla seconda squadra del mondo la prima in Europa (4-1 all'Estonia 2-0 all'Ucraina 1-0 alla Lituania) Ora il calendario è amico degli azzurri 3 gare in casa (Slovenia Ucraina e Lituania) e solo una trasferta a Zagabria contro la Croazia.

Sacchi è cauto «Con la Nazionale non si può mai stare tranquilli perché bisogna fare i conti con i futuri impegni delle squadre di club e quindi lanciare calci di forma. Posso solo dire che dall'amichevole con la Turchia è cambiato qualcosa. Ora c'è lo spirito giusto. La nazionale aveva pagato lo stress del mondiale. La partenza nel nostro girone europeo era stata tenera. Con la Croazia abbiamo toccato il fondo. Dalla Turchia in poi c'è stata la risalita. Abbiamo trovato un'altra concentrazione e

### La Caf ci ripensa Genoa-Sampdoria si gioca a Marassi

Il derby di Genova si giocherà a Marassi e non più a Perugia. La Caf ha accettato il ricorso del Genoa che era stato presentato perché le indagini riguardanti la morte di Vincenzo Spagnolo, prima di Genoa-Milan del 29 gennaio, sono ancora in corso. La Commissione d'Appello federale ha annullato le sanzioni (squalifica del campo per due giornate e pagamento di una multa di 50 milioni), convertendole nell'ammenda di 200 milioni. Il Milan aveva invece rinunciato a presentare ricorso, e aveva già giocato una gara in campo neutro (contro il Torino a Bologna). La comitiva genovese è stata raggiunta dalla notizia mentre era già partita alla volta di Perugia: i rossobianchi hanno comunque l'intenzione di preparare il derby lontano da Genova a causa delle violente contestazioni organizzate dalla tifoseria nei giorni scorsi. Un sospiro di sollievo è stato tirato dal questore di Genova che aveva chiesto alla Lega di far disputare comunque la stracittadina a Marassi per motivi di ordine pubblico.

UNDER 21. Gli azzurrini battono i baltici con gol di Delvecchio e Binotto



Del Piero in campo contro la Lituania

## Maldini, punti in relax

LITUANIA-ITALIA 0-2

LITUANIA Machulis 6-5 Skinderis 6 Kazluskas 5 Zudis 5 Razauskas 6 Vencovicus 5 (58 Danchenko 5-5) Maculevicius 5 Pukelevicius 6 Morinas 5 Jankauskas 5 (53) Vileniskis 5-5) Zvingilas 6 (12) Ditis 13 Saulevicius, 14 Trinkunas)

ITALIA Doardo 6-5 Cannavaro 6 Panucci 5 Bigica 6-5 Galante 6 Fressi 6-5 Binotto 7 Brambilla 6 Delvecchio 6-5 Del Piero 6 (52) Drinigi 5-5 Pecchia 5-5 (12) Pagotto 13 Sotti 14 Macellari 15 Bernardini 6

ARBITRO Olsen (Norvegia) 6

NOTE ammoniti per gioco scorretto Skinderis Zudis Fressi e Vileniskis angoli 6-2 per l'Italia spettatori mille

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO BOLDRINI

■ KAUNAS Piccola Italia, piccola vittoria. Il 2-0 inflitto ai prodi lituani è il minimo che si poteva fare con una squadra la quale in cima ai pensieri ha il vecchio motto «Primo non prendiamo». Certo se poi facciamo il paragone con quanto ha combinato quassù l'Italia di Sacchi vince la squadra di Maldini ma il confronto è improponibile. L'Under 21 comunque si mette in piedi dopo la sconfitta subita in Ucraina ed è questo che contava per il ct azzurro che bada al sodo e a far di conto l'Italia grazie alla sconfitta patita dalla Croazia in casa con la Slova e ora seconda nel girone alle spalle degli ucraini ma con una differenza reti migliore e un calendario favorevole. Maldini non abdica. Il terzo titolo europeo di fila gli consentirebbe di andare in pensione con la felicità di un papa.

La cosa più bella è vedere uno stadio pieno di bambini. Una coppia marito e moglie giovani ha portato con sé un marmocchio che avrà al massimo un anno e mezzo e sonnecchia nel carrozino. Una ragazza a due passi da noi durante l'intervallo si rifa il trucco. Prima di cominciare, invece il presidente federale Matarrese siede tranquillo ad un tavolo trincerando un hot dog e scolorando una birra. Caldo e atmosferico di altri tempi non è vero presidente? «Già». «Anche di altri tempi è vero perché da queste parti il pubblico

applaudisce l'anno nazionale della squadra avversaria e non vola una mosca quando l'arbitro fischia il minuto di raccoglimento in memoria di Andrea Fortunato.

Calci d'altri tempi anche in campo dove Lituania e Italia sono monumento al pallone che fu. Si gioca a uomo e guai a sgombrare perché Cesarone Maldini dalla panchina non perdona «Ognuno il suo grida il vocio. Più tardi in chiederà all'ordine Bigica il capitano che va a cercare gloria in attacco invece di coprire le spalle alla truppa. Eppure la Lituania non è una squadra che dovrebbe far paura zero punti in classifica appena 2 gol all'attivo ben 9 al passivo. Ci sarebbe da divertirsi invece la partita stenta a mettersi in cammino. L'Italia non ha nessuna voglia di alzarsi dal letto. Si stracchia vi sgranchisce le gambe sbadiglia Magan vorrebbe pure che i lituani gli servano un caffè ma i baltici si guardano non hanno nessuna intenzione di molestare gli azzurri. Così una Lituanina sedotta e un Italia sdraiata trascorre il primo quarto d'ora Al 15 però l'Italia si sveglia. Cross di Binotto zuccata di Delvecchio traversa. Un minuto dopo l'Italia improwa. Cross di Del Piero brutta uscita di Maculis Panucci ha un pallone d'oro tra i piedi ma il tiro è di bronzo. Al 22 su cross di Bigica Delvecchio colpisce di te- sta alto Al 34 primo azione della Lituania Vencovicus parte in slalom e tira ma la mira è errata.

Un minuto dopo l'Italia passa in vantaggio Cross di Panucci. Delvecchio supera il portiere lituano con un pallonetto e poi spinge di testa il pallone dentro la rete. In buona si fanno due conti sulle reti segnate da Delvecchio con la maglia dell'Under 21 si arriva a 6. Mente male per uno che in un campionato ha un difficile rapporto con il gol. I lituani rispondono con l'orgoglio e Galante è costretto a respingere sulla linea un tiro di Zvingilas. Al 38 Doardo vola su una sventolata di Maculevicius.

A inizio ripresa gli azzurri mettono subito in banca la vittoria. Accade al 50 quando Delvecchio crossa da sinistra e Binotto sulla mano fosse tramolla zuccata precisa 2-0. Per Del Piero che alla fine del primo tempo era stato colpito da una ginocchia al fianco può bastare. Esce al 52 sostituito da Drinigi. Come dire che con Roberto Baggio (tonsillite) Conte (stramanto) e Del Piero (la Juventus si è immolata sull'altare della nazionale) il Capello potrà ancora raccontarci che il suo Milan e la squadra più scombussolata dal club Italia. Attendiamo una risposta intanto vi diciamo che a parte una parolona di Doardo al 79 non c'è stato più nulla da raccontare.

JUVE-FIORENTINA

## Ranieri lancia segnali di pace

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE Esattamente come a Roma o a Milano oppure a Genova o a Torino il confronto fra Fiorentina e Juventus ha il sapore di una classicissima di un derby. Una di quelle partite che si aspettano tutto l'anno o che in certi casi (per la Fiorentina) valgono più di uno scudetto. La sfida con i tonnesi che gli ultras chiamano «gobbi» è uno di quegli appuntamenti che i tifosi viola cercano in rosso. Intitolato negario Fiorentina Juventus non è una partita come le altre. Firgantoni poi che quest'anno la gara con bianconeri arriva dopo un anno di black out (i viola erano in serie B) e soprattutto dopo la beffa del girone di andata quando nello spazio di appena diciassette minuti la squadra di Lippi ribaltò uno 0-2 con un saltante 3-2.

La rivalità fra le due piazze è storica e corroborata poi da alcuni episodi significativi. Nel campionato 1981-82 per esempio all'ultima giornata la Juve vinse a Catanzaro (con il gol di Boninsegna) e i viola parrebbero aver vinto, ma una rete annullata l'uno scudetto passato da un mese a un'altra che ha fatto tramontare la passione e i toni accessi in vero e proprio odio. E ancora la sconfitta nella finale di Coppa Italia sul neutro di Avellino. Che precetto di poco (nella primavera del '90) il trasferimento di Roberto Baggio a Lazio con tre giorni di guerriglia urbana a Firenze. Storia passata anche se ieri dopo il ritorno da Vilnius da Torino Roberto Baggio ha fatto sapere che l'attacco di fibrille l'ha tenuto fuori dalla partita contro la Lituania ma che domani vuole assolutamente essere in campo.

Alla Fiorentina interessa poco il fatto che potrebbe tornare in campo di vittoria - i punti-scudetto dei bianconeri interessano invece («come») il fatto che dopo diversi anni la società di piazza Savorola può contare un ritorno al vertice. Il fatto che sarebbe virtualmente vanificato da una sconfitta domani. Ma in settimana si è verificato un episodio drammatico che ha scosso tutto l'ambiente del calcio e respingere sulla linea la morte di Andrea Fortunato. In casa viola però c'è il timore che questa tragedia possa dare filo (vedi con il contrario il portiere Scirea) all'immobilità di uno sparuto gruppo di tifosi. È in ballo la civiltà di Firenze? Ha smentito Ranieri. Più esplicito ancora il capitano Sandro Cis «Se vincessi esposto uno striscione o forse urlierei contro la memoria di Fortunato ma vorrebbero di essere un giocatore della Fiorentina».

Intanto per quanto riguarda l'ordine pubblico la giornata di domenica di quelle indicate ad alto rischio. La questura ha inviato il concerto di Pino Daniele in programma al Palasport d'impetito dallo stadio. Franchi Saraceni poi oltre 1200 gli agenti sgombreranno la zona limitrofa allo stadio. Scattered infine per 26 persone. I obbligo di presenza in questura durante lo svolgimento della partita.

## Lituania, un'indipendenza a base di frutta

DAL NOSTRO INVIATO

■ LITUANIA Banane. Dappertutto in vendita sui carrettini tra i denti della gente per strada. Le bucce che strappano dai cestini. Sono importate dall'Ecuador. Le «banane» come si dice da queste parti sono uno dei simboli dell'indipendenza fino al 1990 quando la Lituania era ancora una repubblica dell'Unione sovietica non si trovavano. Ma non solo «banane» anche arance (importate dalla Spagna) e kiwi (arrivano dall'Italia) a mani basse. La frutta riempie gli stomaci e soddisfa le coscienze, aiuta a dimenticare il passato.

Vilnius è travolta da un anticipo di estate. I parchi sono invasi. Durante la pausa manager segretaria impiegati studenti si sdraiavano a terra o si sedono appoggiati agli alberi con il viso rivolto verso il sole. Caldo caldo insolito per la fine di aprile 25 gradi. Le ragazze scappano con ammirazione vartanose ma non è moda. Ne leggono provocazione, né volgarità e la pelle

bianca come il latte che reclama calore, colore, sole. Place Rotyves ecco l'antica università. Ospita i corsi di filologia e storia accoglie la chiesa di San Giorgio. In piazza musica. Una batteria e (bongo) un ragazzo e una ragazza. Parigi è da queste parti.

Dev'è rimasta l'era che fu? È nei vetrine disadorno anche se qualche negozio ammicca all'Occidente. F. nei telefoni scattinati. F. nelle buche delle strade che costringono le automobili a compiere slalom pericolosi. C'è taxi? L'altro ovunque. Con i lituani vai sul sicuro e il tassametro. Con i russi si fregato niente tassametro e la corsa costa il doppio del normale. E c'è il mezzo della mitica La. Da qui il tassista dice: «Italiani? Bene, batterete i lituani». In russo: «Sul cruscotto due madonne e un arciervo con la faccia di Schwarzberg». «Hai qualche adesivo lituani?» «No». Peggio per noi. Costo della

corsa 20 litri all'andata erano stati 10. Vilnius park e nel bel mezzo tra penfena e entro di Vilnius. E il parco delle favole, quello in cui mi immagino Biancaneve e i sette nani. Così anche le case per gli uccelli. Sui alti lo sguardo e lungo il tronco degli alberi trentaquaranta metri vedi piccole costruzioni in legno. Non ce n'è una cartaccia. Forse neppure un mozzicone di sigaretta. Non ci sono neppure i cestini e allora pensi che il culto della pulcritudine sia un qualcosa di profondo. I rifiuti carta in plastica e quando arrivi a casa le gatti nella spazzatura (quanto alle sigarette, due ipotesi). Si fuma poco? Si fuma nei posti giusti? La spiegazione è in un cartello raccomandato di far attenzione con le cucchie perché c'è il rischio di incendi.

Alude che in lituano vuol dire birmania. Dentro televisione accessi video. L'indipendenza ha fatto la fortuna della televisione. Ci sono tre canali uno pubblico (Ltv 1) e due privati (Telc 3 e LitPolinter). Si capia anche la televisione tedesca. Allora capisci perché quando chiedi «do you speak English?» rispondono «do you speak German?». La lingua tedesca è molto diffusa. La Germania è il punto di riferimento di questo paese baltico. Che però non dimentica la storia. «Zalgiris studio» Zalgiris club di basket «Zalgiris un po' ovunque e un modo per ricordare la storica battaglia del 1110 quando per la prima volta i lituani batterono le forze germaniche. Usa il motto «alla birra» e un motto orgoglio. C'è la scritta «Nisus». Avanti Pruzzi il retro dell'università. Di una birra si parla. Perché chiedono quel violino. Forse per un popolo che ama il silenzio.

In pallanuoto da Vilnius a Kaunas. Imbocco dell'autostrada un carrozzone magico di auto di gente. Un carrozzone. No, un micro-treno. L'autozgrill un'idee di autogrill. S'usa la griglia che vuol dire bruciare. Si beve un kava un caffè si sente la foresta e perfino la ditta si presta di assalto. F. la Al. L'arte di principato che si intreccia con i nostalgici di